

Mario Merz

(Milano, 1925 – 2003)

Il lavoro di Mario Merz si muove liberamente tra i campi della cultura e della natura che l'artista considerava indistinti. Le regole formali da cui discendono le sue sculture, le sue opere ambientali, i dipinti e la vasta produzione di disegni, possiedono le stesse leggi della crescita naturale, del regno vegetale e animale, ma ad esse si associa un riverbero d'immagini e forme dei nostri primordi culturali. L'igloo, la forma emisferica che Merz elabora a partire dal 1967, è esempio primo di queste immagini. L'artista ha scritto, non a caso, a lettere capitali: IGLOO = CASA, sintetizzando così la natura archetipica della forma da lui scelta.

La semisfera nasce attorno alle misure di un uomo seduto, è il riparo elementare di un corpo, isolato dall'esterno come un atomo autonomamente dislocato nello spazio, ma anche nucleo vivo della percezione cosmica. *Igloo con albero*, 1968-1969 possiede ancora le proporzioni antropomorfe dei primissimi igloo e un asse costituito da un ramo d'albero, in cui s'inabissa, fino al nucleo del tronco, il pensiero della crescita concentrica, ma dove trova origine anche la spinta di una propagazione verso l'alto e verso lo spazio attorno, come se quel ramo contenesse in sé l'eco dell'asse terrestre. L'igloo come la lumaca sono immagini di propagazione, sono la forma viva della legge di sviluppo da cui si estrae la sequenza numerica di Fibonacci. Questo legame appare chiaro, per la forma dell'igloo, nella *Fibonacci Unit* del 1970 e, per la lumaca, nel contemporaneo video, girato con Gerry Schum per il progetto *Identifications*.

L'elemento animale della lumaca, proseguirà in un originale bestiario, compilato a metà tra l'universo fantastico e quello naturale. Come sottolinea l'artista, i suoi non sono animali quotidiani, della strada, o animali domestici. Merz li dipinge isolati, sospesi nello spazio bianco della tela, come spesso animali araldici campeggiano su bandiere e stemmi. Alcuni di questi animali erano annoverati tra gli specimen tipici dei gabinetti di curiosità. Il coccodrillo di Merz sembra essere sceso dalla volta di una cattedrale gotica, dove si usava appenderlo quando le chiese erano ancora musei del meraviglioso e arche dell'enciclopedico. *Animale terribile*, 1981, rappresenta qualcosa di affine ai molti rinoceronti dipinti da Merz, altra specie di fauna guardata come oggetto di meraviglia nei secoli passati. (EV)